

Laboratorio infanzia: gestione della classe e problematiche relazionali

I.C. Copernico, mar-apr 2020
Guido Aliprandi

Mi presento....





Il nostro gruppo:

Ci presentiamo rispondendo alla chiamata con:

- + nome

- + scuola di appartenenza

- + 1 attività che vi piace fare: leggere, raccontare, cantare, ballare, disegnare, esplorare ecc.

Organizzazione del laboratorio:

Prima fase: inquadramento del problema
(Guido)

Seconda fase: lavoro individuale su 2
compiti e invio via mail al docente:
aliprandi@icscopernico.it (corsisti)

Terza fase: recupero collettivo del lavoro,
«question time» e conclusioni (con appello
finale) (Guido + corsisti)

La gestione di una sezione

ha a che fare con:

- **Idea di scuola**

- + da esplicitare, periodicamente, come Istituto e come plesso e condividere tra adulti (come ? ,quando ?)

- **Idea di bambino**

- + singolo o gruppo ? Di oggi, di ieri, di sempre ?

- + attore, esecutore, esploratore, da «addestrare», da «educare», da «scolarizzare»....

- esplicitare e condividere (Reggio, Lorenzoni, Novara)

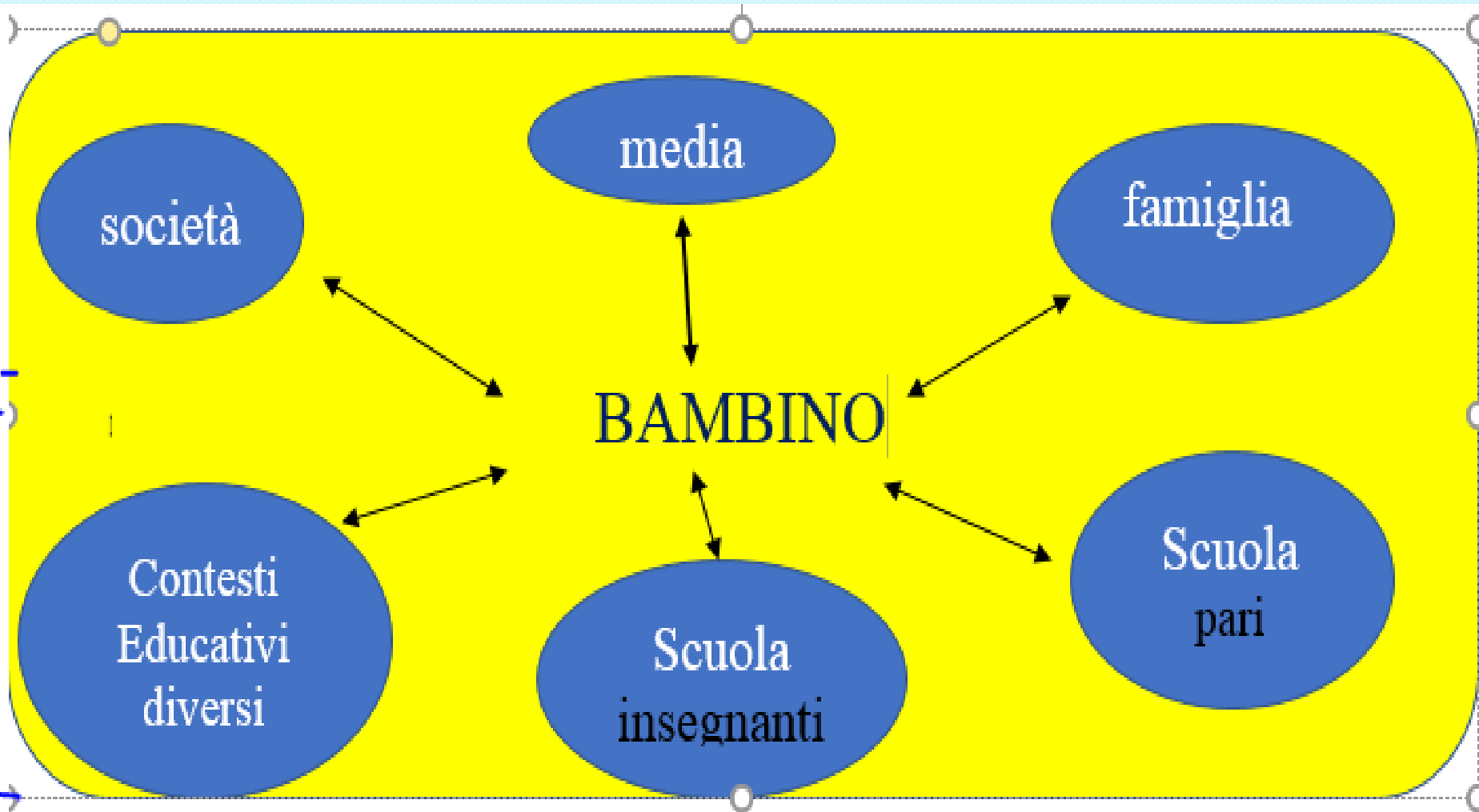
- **Relazioni con le famiglie**

- + da esplicitare, condividere e costruire

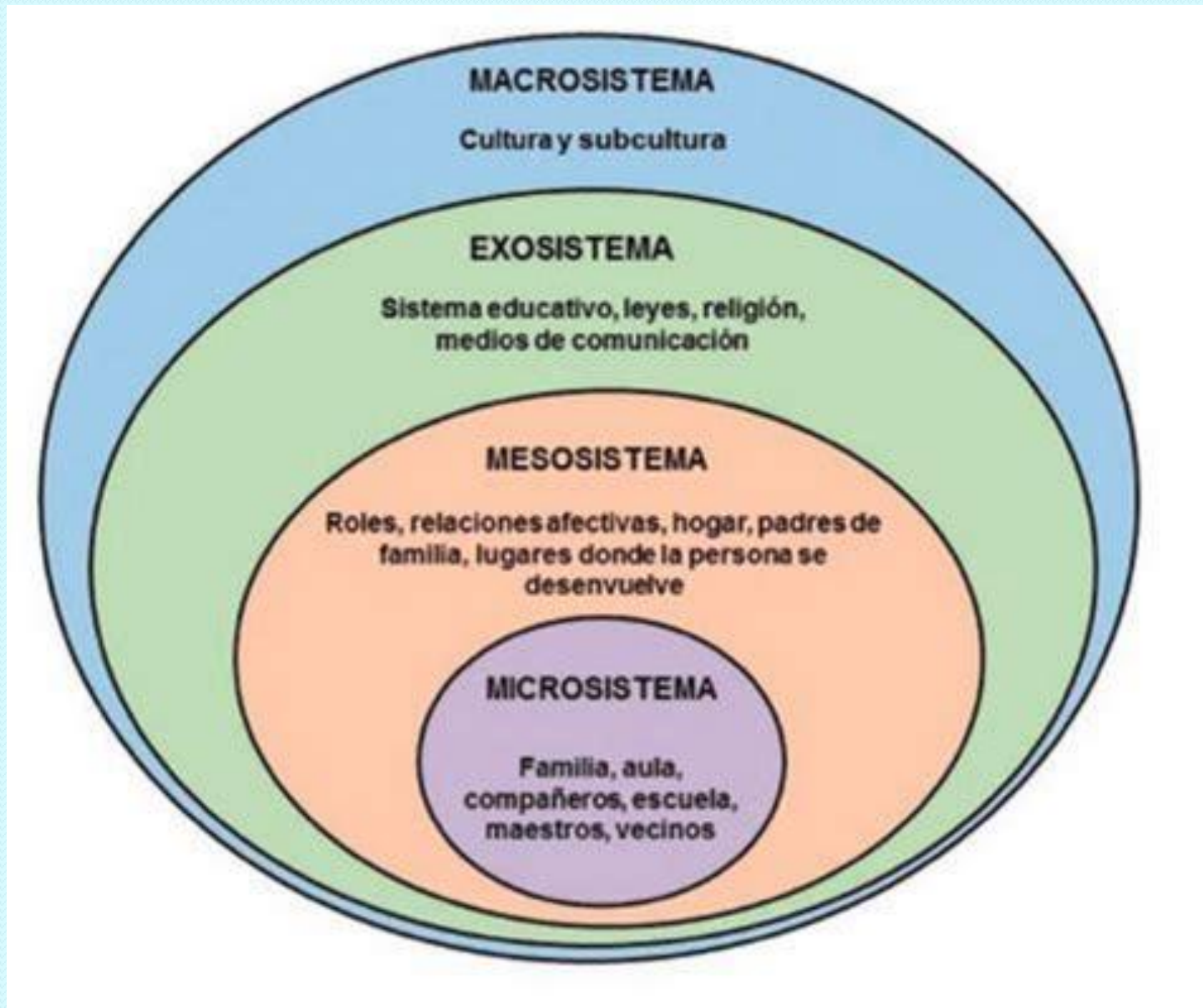
La sezione (scuola) è un ecosistema



Ecosistema bambino



Il modello di Bronfenbrenner (1979)



In sezione: tanti alunni diversi...



che vanno gestiti insieme....



...e vanno accompagnati nel loro
percorso di crescita e formazione



Cosa (perché, come..) fare?

- accoglienza
- l'insieme / l'individualità
- andare verso.....(progettualità)
- diversi linguaggi
- la ripetizione non casuale

(ok routines, no abitudini senza valutazioni)

qualche esempio....

ACCOGLIENZA

- * Canti della scuola: inno ma anche progetto esplicitato (canti Plesso Nord, Gulliver, classe Rosa)
- * Assemblee di classe / colloqui / profili e continuità:
 - + come convocarle
 - + come gestirle
 - + la serata dei papà
 - + Kuno Beller

Andare verso.....(PROGETTUALITA')

- + comunicare le scelte e le priorità (autonomia e jeans; i disegni dei water...; papà di.....mi fai un disegno ?; i compleanni del mese con regalo collettivo....)

USO DI DIVERSI LINGUAGGI

- + percorsi didattici
- + documentazione...

PLESSO NORD

parole e musica di Guido Aliprandi

Rit. Venite tutti a bord
 noi siamo del Plesso Nord
 siamo due classi un po' speciali

un poco matti noi siamo
però ci divertiamo
e mille cose noi facciamo

Noi Bianchi e Verdi siamo
ma tutti insieme giochiamo
in tanti bei laboratori
il lunedì sei là in psicomotricità
e tutti gli altri fanno i pittori

A mamme e papà
che siete giunti qua
e a tutti gli altri che sono amici
un Buon Natale a voi, e auguri a tutti noi
che tutti quanti siamo felici.

Rit.

Il signor Biro poi c'è
che viene al mercoledì
e al giovedì noi siamo scienziati
con Firulì e Firulà poi si fa musica
mentre di là i cartoni si trasformano Rit.

La giostra della classe ROSA parole e musica di Guido Aliprandi

Rit. Siam saltati da una giostra, ed ora eccoci tutti qua
siamo della classe ROSA, che siam matti lo si sa

- 1- C'è l'Elisa Battistoni che sgranocchia tre bottoni
e c'è l'Alessandro Carle che le orecchie vuol tirarle
c'è Casiccia, la Camilla, che beve solo camomilla
e l'Alessia Colicci che vuole avere i capelli ricci
- 2- Sta arrivando Luca Contini che ha dormito sopra i pini
mentre invece Oriani Marco ha dormito in mezzo al parco
Il loro amico Matteo, se beve il vino fa maramao
mentre invece il nostro Alberto, a far boccacce è un grande esperto
- 3- Ecco qua Federico Cugola che per urlare si scalda l'ugola
mentre il nostro Andrea Picierno si mette il costume quando è inverno
Valentina Serafini sta mangiando sei chiodini
la sua amica Federica si tappa il naso con la mollica
- 4- Troviamo poi Flavia De Mattia che su una nuvola cerca la zia
la sua amica Cristina cerca nel lago una sua cugina
Ecco il nostro Elliot Moore, si tinge il naso col verde scuro
e il suo amico Tancredi, con il giallo colora i piedi

GULLIVER

(Inno Scuola Infanzia “Gulliver” di Basiglio-MI3)
parole e musica di Guido Aliprandi

Rit. **Molla gli ormeggi, issa le vele, tira su l’ancora (2 v.)**

Noi marinai siamo
come Gulliver ce ne andiam
sempre in cerca di mille avventure
per monti, mari e città

Con gli occhi noi guarderem
con il naso annuserem
e con le nostre esperte mani
mille lavori farem

Piccoli e forti siamo
da tre a cinque anni abbiamo
ma non ci spaventano le novità
che ognuno scoprirà

col corpo poi si starà
in psicomotricità
e con la musica ballerem
e con l’acqua giocherem

Rit.

Rit.

Ognuno una barca ha
di un bellissimo color
ci son rosa, bianchi, azzurri e blu
rossi, gialli e lillà

due lupi di mare stan
che ogni giorno ci aiuteran
ad affrontare ed esplorare
scuola, giardino e città

Rit.

Sulla progettualità un'affermazione pesante...

" A scuola noi essenzialmente non dobbiamo «fare proposte», ma rispondere ai bisogni formativi (fisiologici, conoscitivi, relazionali, comunicativi) dei bambini "

Maslow (1954) e i bisogni



Cosa ci dice:

- i bisogni sono TANTI, NON sono tutti uguali e sono in una scala gerarchica di **priorità**
- dai 2,5 ai 6 anni cambia il mondo...
- anche gli insegnanti hanno bisogni (come ti vesti a scuola, cosa mangi, come usi la voce, come usi il corpo ecc..)



Le nostre scelte (!!!) in che direzione vanno ?

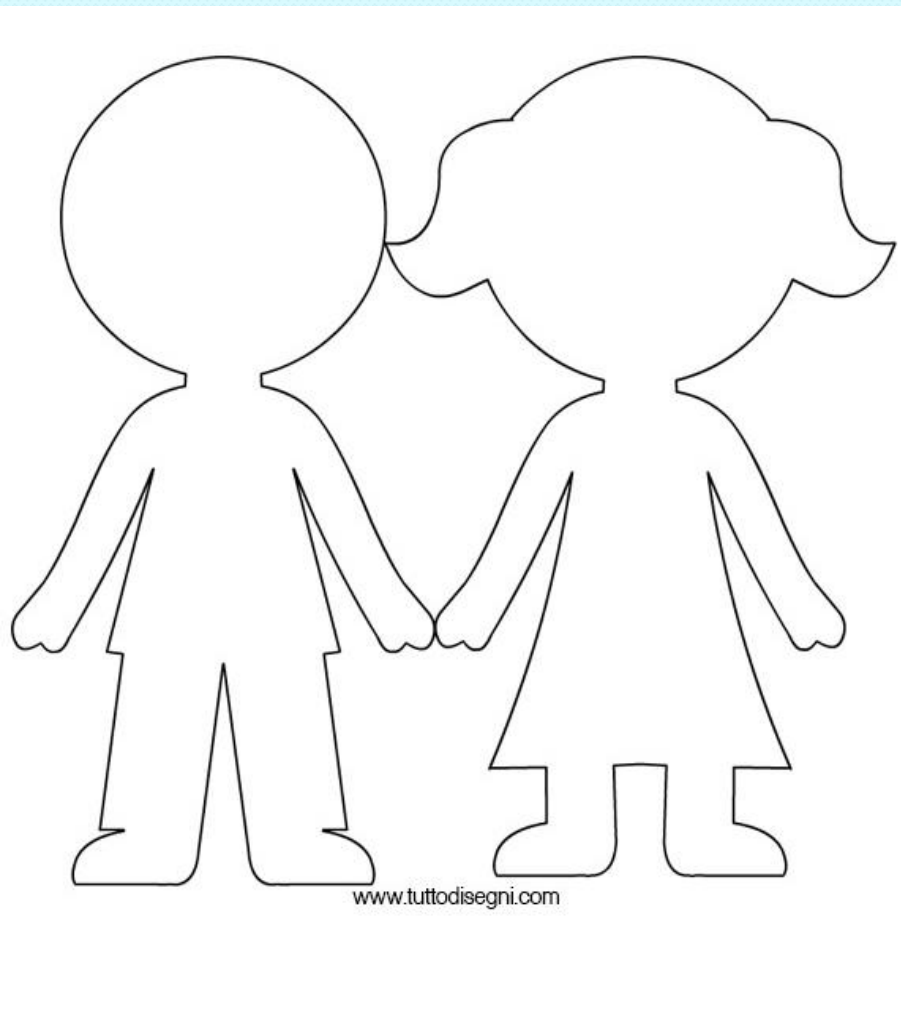
Qual è il bisogno ? : es. Cartello del pranzo



Primo compito:

a- disegnare su un foglio una piccola sagoma di Pippo o Pippa (suddivisi per sesso ed età).

b- di fianco a ogni parte del corpo elencare i bisogni a cui quella parte si riferisce



Progettare pensando a diversi linguaggi: Gardner e le I.M.



Laboratorio di musica



L'individuo – il gruppo



E le Indicazioni ?

- (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di **dare senso** alla varietà delle loro esperienze, al fine di **ridurre la frammentazione** e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.
- (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e **“il saper stare al mondo”**(...)
- Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il **riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno**

- Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a **"identità"**, **"autonomia"** **"competenze"** viene indicata anche la **"cittadinanza"**:
- *"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il **primo esercizio del dialogo** che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il **primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti**; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."*

attraverso campi di esperienza

- Il sè e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

La gestione di una sezione ha a che fare con:

- **Tempi**

- + della scuola, della sezione, individuali: org. settiman., presenze, ingressi, progetti

- **Spazi**

- + della scuola (interni ed esterni)
- + della sezione, di eventuali laboratori
- + fissi o variabili (i 3 anni della sez. Rosa)

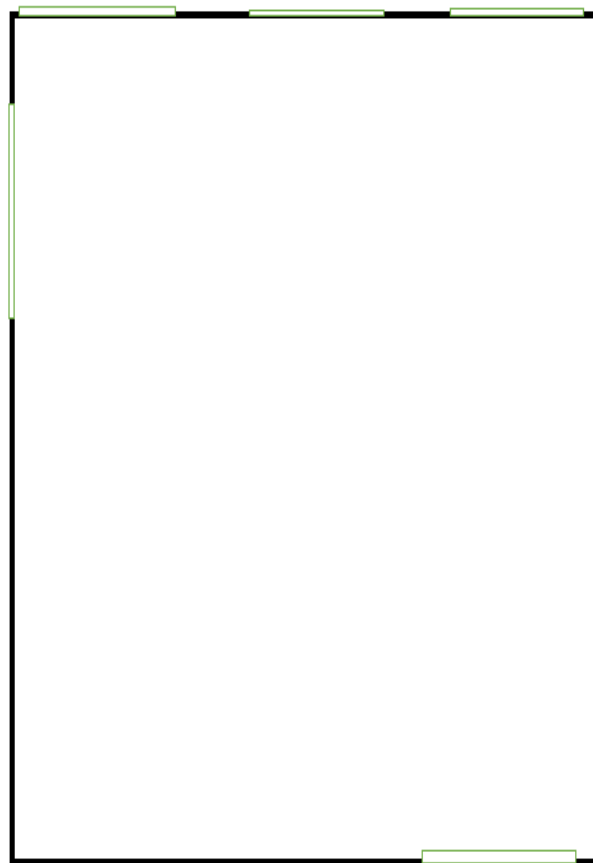
- **Materiali**

- + scelti con quale criterio (es. LEGO)

Secondo compito:

- + facendo riferimento a un'aula tipo (vedi slide successiva) decidete come organizzare la classe, specificando anche le scelte di spazio in base ai bisogni identificati
- + individuate in relazione a qualche bisogno, 1 proposta didattica utile e lo spazio e il tempo necessari

Spazio
aula



Problematiche relazionali:

Il «clima» di classe

- Diverse relazioni: b.no / b.no; B.no / ins.ti diversi; team / Insegnanti; ins.ti / famiglie; ins.ti / Dirigenza
- Costruzione del senso di appartenenza (ev. canzone Farfalla azzurra)
- Inclusione di tutti e di ognuno
- Lasciare spazio non alla «libera espressione» ma a proposte che prevedano modalità espressive diverse
- lasciare spazio (e voce) alla sperimentazione (con parametri di sperimentazione anche rigidi)
- Lasciare spazio all'errore (spazio e tempo sono dimensioni interconnesse)
- Costruendo percorsi interdisciplinari

«Sintesi» finale

- Gestire una classe è agire in un ecosistema variabile
- Occorre progettare (pur con flessibilità prima di agire)
- Occorre condividere con le colleghe idee e scelte (non solo il «cosa» ma anche il «perché»)
- Per poter condividere bisogna esplicitare
- In ogni progettazione c'è un margine di errori (che scopro se analizzo prima, durante e dopo l'attività)
- Occorre osare per usare i cento linguaggi (Malaguzzi)
- Se c'è un buon lavoro a monte, anche le dinamiche relazionali diventano più semplici (ma occorre imparare a so-stare nei conflitti – D. Novara)